

LEGISLATURA XXVI - 1ª SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 30 LUGLIO 1921

MERLIN, *sottosegretario di Stato per le terre liberate*. Posso dare all'onorevole Basso una risposta che credo lo soddisferà completamente. Non appena è pervenuta al Ministero la sua interrogazione, si è subito disposto perchè i piani regolatori dei paesi che vengono ricostruiti abbiano il più possibile da rispettare la antica planimetria, e ciò anche per ragioni di economia in quanto così si utilizzano le aree e le fondazioni.

Dove ciò non è possibile o non è inutile (per esempio nel comune di Quero in provincia di Belluno), si è disposto a mezzo del Commissariato di Treviso perchè speciali ingegneri accedano sul luogo e, constatata la necessità di espropriare piccole porzioni di terreno a carico di altri proprietari si è provveduto col maggior rigore. Là dove i proprietari volevano esercitare una speculazione esosa, si è provveduto perchè l'espropriazione di questi piccoli appezzamenti di terreno fosse eseguita come per le opere di pubblica utilità ai sensi della legge del 1865, e che il relativo prezzo dovesse essere pagato secondo la legge del 1885 per la città di Napoli.

Il piano parcellare di queste espropriazioni è già per il comune di Quero completato, ed è stato mandato al prefetto di Belluno perchè provveda per quanto è di sua competenza.

PRESIDENTE. L'onorevole Basso ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BASSO. Anche per questa interrogazione posso dichiararmi soddisfatto.

Ma in questo caso posso dire che la collaborazione è già avvenuta, poichè il Ministero ha in parte provveduto secondo il mio suggerimento, dopo la presentazione della mia interrogazione.

Era avvenuto che in questi luoghi a coloro cui era stata espropriata la casa, era stata espropriata anche l'area: quindi il proprietario era stato danneggiato prima della guerra e poi dal piano regolatore; e non poteva ricostruire la casa perchè l'area era perduta e l'area vicina non si poteva avere se non pagandola, come ha detto l'onorevole sottosegretario di Stato, a prezzi proibitivi; oppure bisognava fabbricare portandosi molto lontano dal luogo dove la casa esisteva.

Sono quindi soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, e spero che i fatti corrisponderanno realmente alle sue promesse.

PRESIDENTE. Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, si intendono ritirate le interrogazioni degli onorevoli:

Ciriani, al ministro d'agricoltura, « per conoscere se non ritenga illegale il suo decreto 1° dicembre 1920 col quale ha stabilito un aumento del tasso di interesse sulle somme concesse per il credito agrario elevandolo dal due e mezzo al quattro per cento a partire dal 1° luglio prossimo venturo, con manifesta violazione dei diritti acquisiti da coloro che usufruirono di detto credito »;

Di Salvo, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « per conoscere quali provvedimenti abbia adottato o siano in corso di attuazione in ordine al completo constatato fallimento dell'inchiesta eseguita da un funzionario del Ministero dell'interno all'ospedale civico di Palermo nel luglio-settembre 1920. È più precisamente per sapere: 1°) Se il Ministero intende rettificare i fatti denunciati alla Camera nella seduta del 15 febbraio 1921, rilevati da un documento destituito di ogni serietà e verità; 2°) Se e quali provvedimenti siano stati adottati dagli uffici competenti contro i funzionari - governativi ed ospedalieri - che coscientemente tentano ogni mezzo per offuscare la onorabilità di amministratori e di impiegati, danneggiando così enormemente la funzione sacra dell'ospedale ».

Colajanni, Drago, Abisso, Guarino-Amella, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro d'agricoltura, « per sapere se nell'interesse della giustizia, dell'economia nazionale e dell'ordine pubblico intendano presentare prima della chiusura dei lavori parlamentari il disegno di legge sul latifondo, e se credano nel frattempo di sospendere l'esecuzione dei decreti di revoca delle occupazioni già concesse dalle Commissioni provinciali ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Conti al ministro delle finanze, per sapere se, in considerazione della crisi vinicola, intenda mantenere, e in quale misura, l'imposta e il dazio di consumo sul vino.

CONTI. Vi rinunzio.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Bonardi, ai ministri dell'industria e commercio e degli affari esteri, « sulla sistemazione dei beni di sudditi già nemici in rapporto alla necessaria difesa dell'italianità del Garda ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio ha facoltà di rispondere.

CASCINO, *sottosegretario di Stato per l'industria e commercio*. L'interrogazione dell'onorevole Bonardi è veramente ispirata ad alto